

Finzione e Realtà.

Tutti noi abbiamo in mente le immagini di film d'arti marziali che, con grande abilità, sbaragliano serie innumerevoli d'avversari. Lottatori che toccandoti con un dito ti tramortiscono. Il mitico Bruce Lee con pochi e precisi colpi sconfiggeva nemici molto più forti di lui.

Questi erano i nostri sogni da bambini.

Negli anni '90, con l'avvento degli incontri in gabbia, prendono piede le arti marziali miste. I lottatori, i wrestler, i praticanti di jiu jitsu e altri che combattono in modo simile, risultano tra gli avversari più pericolosi in un combattimento, come già ben spiegato e illustrato, da Si kung K. Kernspecht nel suo libro "La logica del combattimento individuale".

In quegli anni avevo già iniziato la pratica del WingTsun sotto la guida del mio Si Fu F. Cuciuffo. Avevo già conosciuto il mio Si Kung K. Kernspecht e il mio Si Jo Leung Ting i padri del 90% dei sistemi di WingTsun, Ving Tsun, Wing Tjun ecc. ecc. Dico padri del WT, VT ecc. perché il 90% dei maestri oggi circolanti erano allievi dei miei maestri. Questi maestri ormai caposcuola, per svariati motivi hanno lasciato la casa dei loro padri di Kung Fu. Tutti quanti però, pur cambiando, continuano ad insegnare ciò che avevano imparato fino a quel momento dai loro maestri. Alcuni dicono che non hanno imparato nulla dai loro maestri, altri che il nostro stile fosse incompleto ed hanno aggiunto altre tecniche all'interno del sistema. Stranamente nessuno ha chiamato il suo stile arti marziali miste, o combattimento totale, o Mario Rossi Kuen o Chuan (vi ricordo che WingTsun è il nome di una donna e significa radiosa primavera e che i cinesi per capire che si sta parlando di un'arte marziale ci mettono vicino Kuen o Chuan che significa pugno!)

Torniamo al punto.

Pur allenandomi con assiduità e continuità, ed essendo convinto dell'efficacia del WingTsun, mi sentivo frustrato dalla mancanza di realtà. Mi chiedevo sempre se, in caso di un combattimento reale sarei riuscito ad applicare ciò che avevo imparato. Già, il WT non ha gare perché il fatto di colpire efficacemente genitali, occhi, gola non lo permette, altrimenti l'insegnante non avrebbe allievi! Persino i combattimenti in gabbia più estremi non lo consentono. Forse nei Gong Sau i combattimenti clandestini dove tutto è permesso. Ma questo è un altro discorso. Mi chiedevo quindi se, in un combattimento da strada, dove ci sono delle regole dettate dalla società, il WingTsun funzionava. In strada non sempre si può colpire la gola o gli occhi di una persona privi di una giustificata causa, ossia per futili motivi, senza poi pagarne le conseguenze con la legge. E molto spesso le risse avvengono per motivi stupidi o banali.

Un paio d'anni fa Si kung K. Kernspecht mise a punto il suo progetto, chiamato Blitzdefence, per ovviare a situazioni che implicano un comportamento che tenga conto delle regole dettate dalla società. Ovviamente si tratta sempre di principi WT adattati a situazioni non estreme. Lo studio per capirci e non essere fraintesi, è sempre quello del WingTsun di Leung Ting per il combattimento totale, ma per situazioni meno cruente si può ricorrere a delle tecniche aggiustate allo scopo.

Fino a quel momento e anche in seguito comunque, decidemmo di provare ad applicare i principi del WingTsun aumentando le difficoltà. Decidemmo di limitare i colpi e di usare i caschetti con griglia per proteggere la testa. Ci accorgemmo subito che non si trattava di WingTsun (che non è riproducibile in palestra!) ma era, ed è ancora, la cosa che si avvicina di più al WingTsun e quindi alla realtà (vi ricordo che anche Si Jo Leung Ting suggeriva nel suo

libro Dynamic WingTsun l'uso d'equipaggiamento oltre al fatto che suo fratello era campione di combattimenti su ring con equipaggiamento).

Negli anni i fatti ci diedero ragione.

Non ricordo nessun combattimento realistico di WingTsun filmato. Mi correggo tre. Si Fu Emin Boztepe con Gran Master William Cheung. Un certo maestro tedesco in Germania di cui vidi il filmato... E un combattimento tra due Si Fu del quale non si hanno immagini ma solo il racconto di testimoni di come finì: uno in ospedale quasi senza un occhio!!!

Nei primi due l'unica cosa che posso dire è che non c'era niente di bello da vedere e le tecniche ideali e pulite studiate in palestra erano lontane anni luce dalle tecniche realistiche viste nei filmati. Addirittura Si fu Emin era un terzo grado tecnico e Master W. Cheung un caposcuola decimo grado. Non si vide, da parte di entrambi, nessuna tecnica pulita e/o ideale e vi assicuro che Si Fu Emin era, e penso che lo sia tuttora, uno dei più forti combattenti al mondo e Master W. Cheung era considerato uno dei più pericolosi combattenti da strada a dire di Bruce Lee.

Allora dove sta la differenza? Non c'è differenza!

Mi spiego meglio. Ciò che accomuna la palestra alla strada sono i principi, che sono gli stessi. La strada implica un adattamento istantaneo alla situazione. Una rielaborazione all'ambiente, alle circostanze alle emozioni che si presentano (e forse, ribadisco forse, anche un pizzico di fortuna). Questa cosa nessuna palestra potrà mai insegnarla. Certo la palestra ti porta vicino, molto vicino, vicinissimo, ma non sarà mai la situazione reale. Ovviamente fra colui che si allena quotidianamente in situazioni molto simili e quello che non lo fa, la differenza è enorme. Per questo ci alleniamo con caschetti e protezioni. Fra due persone allenate che devono mettere in gioco la propria vita e/o salute in un combattimento realistico, le tecniche imparate sono forse secondarie rispetto a quello che l'arte marziale deve insegnare a livello psichico ed emotivo e l'uso di caschetti e protezioni può essere d'aiuto. Ed è anche per questo motivo che faccio WingTsun!